

potrebbe forse tra non molto riescir utile e forse necessaria. Bisognava adunque restringere tale ipoteca. La Commissione credette di additare perciò i canali del Vercellese. A queste ragioni si aggiunge quella che diceva testè il signor ministro delle finanze, cioè che questa ipoteca suppletiva non porterà sicuramente la necessità di alienarli.

Infatti, guai a noi se fra sei anni lo Stato non possedesse tanto di che riscattare i due, tre o quattro milioni che graveranno sopra i canali del Vercellese. Se noi mediteremo su queste ragioni, vedremo che questi canali del Vercellese noi li ipoteciamo appunto perchè non abbiamo volontà di alienarli. Così fanno tutti i proprietari. Questi, allorchè sono astretti ad ipotecare un fondo, scelgono fra tutti quello il quale ai loro occhi è il più lontano dall'occasione di venir alienato.

PERNIGOTTI. Io credo che dobbiamo lasciar fuori della ipoteca i canali del Vercellese sulla considerazione che questi canali sono di gran vantaggio all'agricoltura. Il colpire i canali del Vercellese di un'ipoteca è la stessa cosa che portare uno scapito al credito che possono avere gli agricoltori nello avere le acque, che (*rumori*) è un togliere la confidenza al Governo stesso. Questa confidenza si vuole cercar di ottenere coi miglioramenti di cui sono suscettibili i canali, cioè con farvi l'introduzione di una quantità maggiore d'acqua ed altre utili operazioni. Se, al contrario, si aggravano di una ipoteca, ne diminuisce il valore e ne scapita la stessa agricoltura, per la ragione che gli sarebbe sminuita la fiducia di una più lata ed assicurata irrigazione.

BIANCHERI. La nazione ha bisogno, e bisogno urgente di tutto il suo credito; la nazione si trova impegnata in una guerra che ferve ardentemente, e che necessiterà di grandi sacrifici prima che sia compita; quindi se da questo momento lo Stato vincolasse quei beni che costituiscono appunto il suo credito ipotecario (*Gazz. P.*) non sarebbe atto di prudenza. (*Cost. Sub.*)

Adunque noi diciamo che l'articolo 1 corrisponde ai bisogni dello Stato, perchè quest'ipoteca può limitarsi unicamente ai beni dei Ss. Maurizio e Lazzaro; perchè i canali del Vercellese formano allo Stato medesimo una risorsa assai preziosa, che bisogna conservare per quelle grandi urgenze in cui non siamo ancora, ma che possiamo prevedere sin da questo momento. (*Gazz. P.*)

Molte voci chiedono la chiusura della discussione.

FERRARIS. L'articolo primo del progetto contiene due parti tra loro distinte: la prima, cioè l'autorizzazione al ministro delle finanze di contrarre un prestito di dodici milioni al 6 per 100, rimborsabile entro anni sei; la seconda che il prestito sarà assicurato con ipoteca. Credo che queste due idee sono tra loro distinte.

IL PRESIDENTE ne fa la divisione in tre parti e pone ai voti questa prima:

« Il ministro segretario di Stato delle finanze è autorizzato a contrarre un prestito di dodici milioni di lire, rimborsabile dentro un termine non maggiore di anni sei, e coll'interesse non eccedente il 6 per 100 all'anno. »

(È adottata).

Pone quindi ai voti la seconda:

« Ipotecando a tal fine i beni stabili dell'ordine Mauriziano. »

(È adottata).

Avanti di porre ai voti la terza, interroga la Camera su ciò che vuole determinare intorno alla proposizione del deputato Cavour.

IL MINISTRO DELLE FINANZE. Osserverò solo che il

mio progetto contemplava senza nominarli effettivamente i canali del Vercellese.

Ho detto in genere ed in sussidio i beni dello Stato.

La Commissione propone di limitar l'ipoteca ai canali del Vercellese; io vi aderisco per non far più questioni, poichè dico che non avverrà mai il caso di venderli, e se venisse questo caso, direi certamente: vendete tutto prima di vendere i canali.

SINEO. Vi sono qui tre diverse conclusioni, non già una semplice proposizione alternativa. Si tratta o di lasciare al Governo la facoltà d'ipotecare tutti i beni demaniali, come propone il ministro, oppure di limitare questa facoltà ai soli canali del Vercellese, come vorrebbe la Commissione, ovvero di lasciare immuni da ipoteca tutti i beni del demanio, secondo che opina l'onorevole deputato Cavour. Io voto in favore del primo progetto del ministro, facendo avvertire che dal momento in cui si ripone nel ministro bastante fiducia per affidargli la disponibilità dei dieci milioni, non è ragionevole di negargli la scelta dei beni che più convenga ipotecare.

Il ministro di finanze ha esposto com'egli creda che al prestito di cui si tratta siano per concorrere anche privati, opere pie ed altri pubblici stabilimenti. Ad alcuni pubblici stabilimenti potrebbe giovare l'avere l'ipoteca sopra beni vicini al luogo in cui lo stabilimento esiste. Ma non insisterò sulla convenienza di lasciare in questo punto largo arbitrio al Ministero. Basta dire che manca il motivo per limitare questo arbitrio. Qui non si tratta d'una questione di Stato; che siano ipotecati i beni del Vercellese, oppure altri beni demaniali, ciò non può avere grande influenza sulle sorti della nazione. È precisamente uno di quei punti di mera esecuzione che si debbono lasciare al potere esecutivo. L'obbiezione che cadde in mente di taluni dei preopinanti, cioè che l'ipoteca di altri beni possa impedirne la vendita, sarà tenuta in conto dal ministro, e non produce sempre una difficoltà effettiva. Alcune volte si vendono beni col carico al compratore di soddisfare i debiti ipotecari. Sono, lo ripeto, di quegli articoli di esecuzione che sono naturalmente da lasciarsi al potere esecutivo.

IL PRESIDENTE. Noti la Camera che il progetto del ministro finiva con questa clausola, e dove d'uopo, e in sussidio, i beni del demanio dello Stato.

La Commissione propose per contro di dire, ed ove d'uopo, ed in sussidio, i canali del Vercellese; dopo il deputato Cavour, a cui si aggiunsero alcuni altri, chiese la soppressione totale delle clausole.

Secondo il regolamento, io debbo porre ai voti prima l'emendamento proposto dal deputato Cavour, che tende a far sopprimere queste clausole.

Se si rigetta l'emendamento Cavour, allora porrò ai voti la relazione della Commissione; qualora fosse rigettata anche questa, allora si porrà ai voti la proposizione del ministro.

Pongo ora ai voti la proposizione dell'onorevole deputato Cavour.

(La prima prova è dubbia).

Si farà la controprova.

CAVOUR. Ritiro la mia proposizione.

FARINA P. si dichiara anche disposto a ritirare la clausola aggiunta dalla Commissione, e ch'egli ora ha ripreso, se il ministro dichiara alla sua volta di non ipotecare tutti i beni demaniali.

IL MINISTRO DELLE FINANZE. Siccome ho già avuto l'onore di dire alla Camera, nella mia proposizione di cautela sussidiaria sui beni del demanio, sono sicuramente compresi i canali del Vercellese; io dico schietto non vi aveva fatto attenzione, parendomi indifferente l'ipotecare più questo fondo